

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al contegno per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi, 1063

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in questa pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se badiamo al linguaggio risentito di alcuni giornali austriaci, le diffidenze non sono ancora tutte dissipate al di là dell'Isonzo sul contegno del Governo italiano nella questione orientale. Il fantasma di una spedizione in Albania sta sempre dinanzi alla mente conturbata di alcuni pubblicisti, che non vogliono acquietarsi alle smentite dei giornali italiani.

Si distingue fra gli altri la *Deutsche Zeitung*, la quale non crede che l'Italia abbia rinunziato a quella politica di avventura, che le servì per costituirsi, e che adottarono perfino uomini riflessivi e moderati della penisola: soggiunge che il governo austriaco ha fatto le viste di rimaner soddisfatto delle dichiarazioni di Melegari, ma che ora è più sicura che mai la occupazione dell'Albania per parte dell'Italia, e che il governo austriaco per non esporsi ad inevitabili pericoli, deve opporvisi con tutte le sue forze.

Nello stesso tono parla un corrispondente da Vienna dell'*Observer*, quasi che la spedizione sognata fosse là là presso a far vela dalle nostre coste per il porto di Antivari.

Se l'insistenza di queste voci non ha lo scopo di mettere il nostro governo in cattiva vista e di trovare un pretesto per comprometterlo, noi non sappiamo spiegarcelo se non col silenzio troppo assoluto e prolungato dei nostri diarii ufficiali sopra un argomento così delicato.

Come dicevamo l'altro giorno, non crediamo che la stampa governativa debba star sempre colla penna in mano a smentire tutte le dicerie,

che ad ogni giornalista salta in capo di spargere sulla politica delle potenze. Ma quando una voce prende apparenza di verità da circostanze esteriori, che non si possono negare, un governo deve preoccuparsene, per allontanare da sé ogni sospetto, che in tempi difficili come questi può riuscire assai dannoso.

La maggior parte dei nostri giornali ufficiali combinano lo scarso valore colla nessuna prudenza, e dacché la guerra è scoppiata, noi assistiamo a tali stomachevoli apologie dei sentimenti umanitari della Russia e del valore delle sue armi, che non è da meravigliarsi se a Vienna, come a Londra ed a Costantinopoli sospettano che noi siamo infedeli alla politica germanica e moscovita.

Questo contegno della stampa ufficiale è riprovevole assai, e una parte della responsabilità ne ricade sul gabinetto e particolarmente sul ministro degli esteri, essendo noto *lipis et tonsoribus* che, quando vogliono, i ministri progressisti fanno parlare a loro modo una certa stampa molto più di quanto lo facessero i ministri moderati.

Le pretese trattative di pace, intavolate direttamente fra la Russia e la Turchia, per mezzo di Namik Pascià, erano dunque una favola, che i giornali russi e russofili hanno tentato di accreditare come una protesta contro l'ingerenza dell'Europa.

Questa idea che qualche potenza voglia inframmettersi alla marcia vittoriosa della Russia, o intervenire nelle condizioni che saranno imposte al vinto, è respinta col massimo sdegno dalla stampa russa.

La *Petersbourg Wjedomosti* dice:

lunati, cercava una porte; una finestra, un'uscita per fuggire.

Ma una parola d'ordine era stata data. D'improvviso tutti gli invitati sparsi per la sala si riunirono nella galleria e le porte vennero chiuse.

Allora con una sola solennità, che non si era mai veduta in lui, il barone Trigault andò a prender la mano del sedicente Maunéjn, e conducendolo nel centro della galleria, davanti al camino:

— Signori, gridò, il signore è Pasquale Ferrailleur, quell'onesto uomo che in casa d'Argelès fu accusato di aver barato al giuoco. Voi dovete ascoltarlo.

Pasquale era visibilmente commosso.

La stranezza della situazione, la certezza della splendida riabilitazione, la gioia, forse, della vendetta, il silenzio così profondo e tutti gli sguardi rivolti sopra di lui, lo turbavano.

Ma fu l'affare di un minuto.

Si rialzò, l'occhio scintillante, e con voce ferma e vibrata disse, senza pronunciare il nome de' suoi nemici, il te nebroso intrigo che si era fatto intorno ai milioni del conte di Chalusse e di quali abominevoli macchinazioni erano stati vittima lui e madamigella Margherita.

Quando ebbe finito, con voce anche più sonora aggiunse:

Ora, guardate. Il volto dei colpevoli li additerà al vostro disprezzo. L'uno è quel miserabile che si fa chiamare visconte di Coralth, il cui vero nome è Paolo Violante, uno scroccone, l'ex-complice di Mascarat, un vile che è ammogliato e lascia morir di fame sua moglie.

Coralth emise una specie di ruggito.

— L'altro è il marchese di Valorsay.

« La pace fra la Russia e la Turchia è cosa che tocca noi soltanto, ed a nessuno sarà permesso d'immischiarsi. La Russia vincitrice detterà le condizioni alla Turchia vinta, così come altre volte la Prussia all'Austria, e la Germania alla Francia. »

Sullo stesso tono parla il *Golos*, per il quale ogni e qualunque ingerenza degli Stati neutrali complichebbe la questione.

Le ultime notizie da Londra fanno disgraziatamente prevedere che questa ingerenza ci sarà, per lo meno da parte dell'Inghilterra; ed è assai difficile che, progredendosi la lotta, quella, un giorno o l'altro, non trovi seguaci.

La situazione elettorale in Francia è sempre più confusa. Lo scoppio dei conservatori, la probabile riuscita dei repubblicani, apparecchiata un conflitto fra i poteri dello Stato e mette in pericolo la grottesca costituzione del 1875.

Il maresciallo Mac-Mahon deve aver pronunciato ieri a Bourges il suo discorso: vedremo se qualche frase ci aiuterà per trarre l'oroscopo sui destini riservati a quella famosa repubblica!

P. S. Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* ci dà il sunto del discorso pronunciato da Mac-Mahon a Bourges in risposta al Sindaco di quella città, e le parole da lui dette al Presidente di quel tribunale di commercio.

Nel primo il Maresciallo si è scagliato contro le calunnie, che snaturarono l'atto del 16 maggio; quasi volesse ripristinare gli abusi di antichi regimi. Il discorso si può rias-

sumere: pace all'estero, rispetto alla costituzione, appello all'unione dei gruppi conservatori per combattere il radicalismo.

Al presidente del tribunale di commercio ribadì la dichiarazione che il primo obbiettivo della politica francese è la pace, che quindi farà ogni sforzo perchè la guerra d'oriente resti localizzata.

Contro le previsioni dei radicali Mac-Mahon ebbe a Bourges ottima accoglienza.

« Allora Valorsay, il miserabile, senti che tutto era perduto. La rabbia, come un'ebbrezza furiosa, invase il suo cervello. Sembrava una bestia feroce che si rivolta per azzuffarsi contro i cani. Si rizzò colla faccia convulsa, l'occhio sanguigno, la bava alla bocca, spaventoso di cinismo, d'odio e d'ironia: »

— Ebbene, si gridò. Sì! tutto è vero; io stavo per annegare e mi aggrappai disperatamente a ciò che mi venne fra le mani. Non è quando si beve l'ultimo brodo, che si fa il n. f. lo! Ho giuocato! Se avessi guadagnato, voi sareste a miei ginocchi. Ho perduto, voi mi respingete coi piedi! Vili! Ipocriti! Ingiuriammi, ma contate di emi quanti fra voi siete così puri da sputarmi per disprezzo sul viso! Siete cento? Siete cinquanta?

Una tempesta di grida coprì la sua voce.

Ma egli non cessò per questo: Ah! la verità vi punge, miei cari! riprese sogghignando. Evviva! mostratevi di una virtù meno feroce! Ero rovinato, e questo dice tutto. Ma quale è fra voi che non lo sia qualche poco? A chi di voi bastano le proprie rendite per poter vivere senza metter la mano nel sacco? Quando avrete speso l'ultimo luigi, vi proverete a fare quello che ho fatto io, o qualcosa di peggio. Non dite di no, perchè non avete una coscienza più stretta della mia, non avete una più ferma morale, delle credenze sincere o delle ispirazioni generose. Voi volete ciò che io ho voluto, la vita a qualunque costo, arrabbiata, febbrile, indiovolata... Voi volete il piacere, il giuoco, i cavalli, le donne perdute, la tavola sempre pronta e i bicchieri sem-

pre pieni, tutti i godimenti del lusso, tutte le soddisfazioni della vanità. A capo di tutto ciò vi è un abisso di fango! Io ci sono, e qui vi attendo, poichè ci verrete tutti, necessariamente, fatalmente, e sarà giustizia! Ah ah! andiamo, fatemi luogo!

— Si avanzò con la fronte alta e tutti gli lasciò il passo, allorchè un domestico apparve tutto spaventato e gridò: — Signor... barone... La Giustizia! È giù abbasso. Ella sale. Vi è un commissario colla sua sciarpa.

L'esaltazione furibonda del marchese di Valorsay cadde di un colpo. Divenne ancora più pallido, e tremò sui ginocchi, come un bue non atterrito dalla mazza del macellaio.

Poi improvvisamente si lesse una risoluzione disperata ne' suoi occhi, la risoluzione del condannato, che sapendo di non evitare la scure monta il patibolo con piede fermo.

Si avvicinò al barone Trigault e con voce rauca disse: — Mi lascierete arrestare in casa vostra? un Valorsay?

Si sarebbe detto che il barone si attendeva questa domanda. Infatti egli tirò a sé il marchese e il Coralth, li spinse in un piccolo salotto in fondo alla galleria, e chiuse la porta.

Ed era tempo, perchè il commissario di polizia entrava: — Quale è fra voi, signori, diss'egli, il marchese di Valorsay? Chi è Paolo Violante?

La detonazione di un'arma da fuoco interruppe queste parole.

Tutti si precipitarono alla porta del salotto. E i cavalli, e i cavalli, e i cavalli, la tavola sempre pronta e i bicchieri sem-

sumere: pace all'estero, rispetto alla costituzione, appello all'unione dei gruppi conservatori per combattere il radicalismo.

Al presidente del tribunale di commercio ribadì la dichiarazione che il primo obbiettivo della politica francese è la pace, che quindi farà ogni sforzo perchè la guerra d'oriente resti localizzata.

Contro le previsioni dei radicali Mac-Mahon ebbe a Bourges ottima accoglienza.

Note per la guerra

Non abbiamo dispacci molto importanti dal teatro della guerra: il non averne alcuno è piuttosto significativo sotto il punto di vista delle difficoltà che incontrano i russi nel procedere al di là dei Balcani. Se avessero avuto qualche scontro favorevole, i telegrammi da Pietroburgo non mancherebbero di annunziarlo.

Approfittiamo della breve sosta per raccogliere i particolari sui combattimenti presso Plevna, che finora sono stati i più importanti, dopo il passaggio del Danubio, e nei quali i russi vennero sonoramente battuti.

La *Neue Freie Presse* nella sua *Rivista della guerra* fa le seguenti osservazioni:

« Il combattimento di avamposti presso Plevna, come gli organi s'avvolli si compiacquero di nominare il combattimento di due giorni per quell'importante centro di strade, risulta ora secondo le stesse relazioni ufficiali russe come una completa sconfitta dell'ala destra dell'esercito russo. La città di Plevna situata sul fiume Wid è distante da Nicopoli solo 6 leghe tedesche e da Sistova 9, ed è di grande valore strategico per le operazioni del gros-

so dell'esercito russo, inquantochè di là divergono le strade per Sofia e per Lovaz, le quali varcano in quattro punti i Balcani. Il comando in capo russo deve quindi fare di tutto per sloggiare Osman-pascià dai dintorni di Plevna e costringerlo alla ritirata verso Sofia.

Il primo tentativo che fu fatto a tale scopo da parte russa il 20 ed il 21 colla quinta divisione del nono corpo d'esercito è non solo completamente fallito, ma in tale occasione i russi ebbero la più grave sconfitta che abbiano finora toccata sul teatro della guerra europea. Le perdite russe, secondo le loro stesse indicazioni, ammontarono a circa 2000 uomini, e qualora si ammetta che una divisione ha 10,000 uomini può dirsi che cadde il 20 0,0 di quelle forze russe.

Se si considera inoltre che i russi perdettero 17 carri d'artiglieria, si può affermare senza esagerazione che la quinta divisione del generale Schilder-Schuldner è completamente disfatta ed in un nuovo attacco sopra Plevna non può essere calcolata che come riserva.

Come assicura il dispaccio russo, il 21, e quindi nel secondo giorno di combattimento, arrivarono rinforzi « ai quali fu lasciato il tempo di riaversi. » Secondo questa dizione si dovrebbe ammettere che ai rinforzi sia stato lasciato tempo di ristorarsi dopo una faticosa marcia. Ma, dalle relazioni del nostro corrispondente speciale di Siumla, noi sappiamo che i russi hanno ripetuto il loro attacco il 21. La divisione Schilder-Schuldner fu quindi respinta assieme ai rinforzi, il che è confermato dall'annuncio dei russi che i turchi sono a Plevna.

I rinforzi dovettero quindi riaversi dalla sconfitta che avevano toccata. Che del resto le perdite russe debbano essere state molto maggiori di quelle che ammette il dispaccio ufficiale, risulta dall'aggiunta: « mancano i dettagli. » Però il possesso di Plevna è per

pre pieni, tutti i godimenti del lusso, tutte le soddisfazioni della vanità. A capo di tutto ciò vi è un abisso di fango! Io ci sono, e qui vi attendo, poichè ci verrete tutti, necessariamente, fatalmente, e sarà giustizia! Ah ah! andiamo, fatemi luogo!

— Si avanzò con la fronte alta e tutti gli lasciò il passo, allorchè un domestico apparve tutto spaventato e gridò: — Signor... barone... La Giustizia! È giù abbasso. Ella sale. Vi è un commissario colla sua sciarpa.

L'esaltazione furibonda del marchese di Valorsay cadde di un colpo. Divenne ancora più pallido, e tremò sui ginocchi, come un bue non atterrito dalla mazza del macellaio.

Poi improvvisamente si lesse una risoluzione disperata ne' suoi occhi, la risoluzione del condannato, che sapendo di non evitare la scure monta il patibolo con piede fermo.

Si avvicinò al barone Trigault e con voce rauca disse: — Mi lascierete arrestare in casa vostra? un Valorsay?

so dell'esercito russo, inquantochè di là divergono le strade per Sofia e per Lovaz, le quali varcano in quattro punti i Balcani. Il comando in capo russo deve quindi fare di tutto per sloggiare Osman-pascià dai dintorni di Plevna e costringerlo alla ritirata verso Sofia.

Il primo tentativo che fu fatto a tale scopo da parte russa il 20 ed il 21 colla quinta divisione del nono corpo d'esercito è non solo completamente fallito, ma in tale occasione i russi ebbero la più grave sconfitta che abbiano finora toccata sul teatro della guerra europea. Le perdite russe, secondo le loro stesse indicazioni, ammontarono a circa 2000 uomini, e qualora si ammetta che una divisione ha 10,000 uomini può dirsi che cadde il 20 0,0 di quelle forze russe.

Se si considera inoltre che i russi perdettero 17 carri d'artiglieria, si può affermare senza esagerazione che la quinta divisione del generale Schilder-Schuldner è completamente disfatta ed in un nuovo attacco sopra Plevna non può essere calcolata che come riserva.

Come assicura il dispaccio russo, il 21, e quindi nel secondo giorno di combattimento, arrivarono rinforzi « ai quali fu lasciato il tempo di riaversi. » Secondo questa dizione si dovrebbe ammettere che ai rinforzi sia stato lasciato tempo di ristorarsi dopo una faticosa marcia.

Ma, dalle relazioni del nostro corrispondente speciale di Siumla, noi sappiamo che i russi hanno ripetuto il loro attacco il 21. La divisione Schilder-Schuldner fu quindi respinta assieme ai rinforzi, il che è confermato dall'annuncio dei russi che i turchi sono a Plevna.

I rinforzi dovettero quindi riaversi dalla sconfitta che avevano toccata. Che del resto le perdite russe debbano essere state molto maggiori di quelle che ammette il dispaccio ufficiale, risulta dall'aggiunta: « mancano i dettagli. » Però il possesso di Plevna è per

pre pieni, tutti i godimenti del lusso, tutte le soddisfazioni della vanità. A capo di tutto ciò vi è un abisso di fango! Io ci sono, e qui vi attendo, poichè ci verrete tutti, necessariamente, fatalmente, e sarà giustizia! Ah ah! andiamo, fatemi luogo!

— Si avanzò con la fronte alta e tutti gli lasciò il passo, allorchè un domestico apparve tutto spaventato e gridò: — Signor... barone... La Giustizia! È giù abbasso. Ella sale. Vi è un commissario colla sua sciarpa.

L'esaltazione furibonda del marchese di Valorsay cadde di un colpo. Divenne ancora più pallido, e tremò sui ginocchi, come un bue non atterrito dalla mazza del macellaio.

Poi improvvisamente si lesse una risoluzione disperata ne' suoi occhi, la risoluzione del condannato, che sapendo di non evitare la scure monta il patibolo con piede fermo.

Si avvicinò al barone Trigault e con voce rauca disse: — Mi lascierete arrestare in casa vostra? un Valorsay?

Si sarebbe detto che il barone si attendeva questa domanda. Infatti egli tirò a sé il marchese e il Coralth, li spinse in un piccolo salotto in fondo alla galleria, e chiuse la porta.

Ed era tempo, perchè il commissario di polizia entrava: — Quale è fra voi, signori, diss'egli, il marchese di Valorsay? Chi è Paolo Violante?

La detonazione di un'arma da fuoco interruppe queste parole.

Tutti si precipitarono alla porta del salotto. E i cavalli, e i cavalli, e i cavalli, la tavola sempre pronta e i bicchieri sem-

i russi una necessaria premessa per la continuazione delle loro operazioni ed essi faranno di tutto per cacciare di là Osman-pascià. Per tale scopo anche la 2. (31.) divisione del nono Corpo a Nicopoli fu sostituita da una Divisione rumena ed ora fu diretto contro Plevna tutto intero quel Corpo. Noi dubitiamo però che i russi siano per tentare nuovamente un attacco diretto sopra Plevna. Avendo già parzialmente occupato Selvi ed anche Lowatsch, è molto più verosimile ch'essi vogliano di colà minacciare la linea di ritirata di Osman-pascià verso Sofia e costringerlo per tal modo a sgombrare Plevna.

Anche al Mezzogiorno dei Balcani dovrebbero nei prossimi giorni avvenire gravi conflitti. Il comandante dell'esercito della Rumelia, Soliman-pascià è infatti già arrivato in Adrianopoli con 21,000 uomini di truppe scelte e 2000 cavalli. Col Corpo di Reuf-pascià egli disporrà di 50,000 uomini che dovrebbero bastare a respingere dalla Rumelia il primo Corpo russo, che in parte ha passato i Balcani.

La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio:

Bucarest, 23.

La città di Rutschiuk è completamente investita. I russi, accampati alla distanza di sette e di otto miglia intorno, tagliarono la via che mena a Rasgrad e la ferrovia di Varna. Sono mantenute le comunicazioni tra la riva sinistra e la riva destra, a Pyrozas e a Harapan; 25,000 turchi si sono chiusi in Rutschiuk, la cui guarnigione supera ora i 60 mila uomini. La città si prepara a resistere, ma si crede che lo possa fare con poco successo di fronte alle batterie russe.

Il fumo impedisce di vedere distintamente gli effetti del bombardamento.

Scrivono da Costantinopoli, 23 luglio, alla *Neue Freie Presse*: I cento grossi pezzi d'artiglieria da fortezza ch'erano stati ordinati

di Valorsay colla testa orribilmente fraccassata. La sua mano destra teneva ancora l'impugnatura di un revolver.

Era morto.

— E l'altro? gridarono. L'altro? La finestra è perta, una tenda strapata e attaccata alla balaustra dicevano come fosse fuggito Coralth.

Più tardi si conobbero le precauzioni del barone. Sulla tavola del salotto egli aveva posto anticipatamente due revolver e due pacchi, ciascuno di dieci biglietti di mille franchi.

In visconte non aveva esitato.

XX.

È a *Saint Etienne du Mont*, a due passi dalla via d'Ulm, che fu celebrato il matrimonio di Pasquale Ferrailleur e di madamigella de Chalusse.

Chi avesse conosciuto il mistero della nascita della sposa, non sarebbe stato meravigliato di trovarvi per testimone il barone Trigault e il vecchio giudice di pace.

Di più in più maltrattato da sua figlia e dal suo genero, separato da sua moglie, quasi folle, fu presso la famiglia di Pasquale che il barone trovò la pace.

Egli ora non giuoca più, se non a picchetto colla signora Ferrailleur, che egli si diverte a fra trasslire colla sua grossa voce, quando è un 'po' lunga a far le carte, gridando: — Non gettiamo un tempo prezioso! Qualche volta escono insieme e senza dubbio sarebbe ben sorpreso chi sapesse ove vanno, il barone a braccio della rigida borghese.

Vanno a visitare e consolare la vedova Gordon, altre volte Lia d'Argelès,

APPENDICE 119

del giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Ma Coralth, avendo inteso il nome, volle veder l'uomo che aveva così bene aiutato e consigliato il marchese.

Volse il capo e le sue parole rimasero nella strozza. Divenne livido, le sue pupille s'allargarono smisuratamente e con gran pena balbettò:

— Egli?

— Chi? interrogò il marchese stupefatto.

— Guardate!

In seguito all'uomo, annunciato sotto il nome di Maunéjn, apparve Margherita dando braccio al vecchio giudice di pace, la signora Ferrailleur, poi Isidoro Fortunat, e infine Chupin, Vittorio Chupin, splendente in un abito nero, tutto nuovo!

Il marchese di Valorsay, capì tutto! Compresse che era Maunéjn e in quale audace commedia si era ravviluppato. Il suo viso si scompose così orribilmente, che cinque o sei persone gli si appressarono dicendo:

— Che avete, marchese?

Non aveva nulla, se non che si sentiva preso al laccio, e con occhi stral-

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

per la difesa di Adrianopoli, ed il cui arrivo si faceva aspettare, sono già sopraluogo. L'armamento di Adrianopoli è ora perfetto.

Si crede che, quando abbia luogo l'assalto di Adrianopoli, si porrà in esecuzione la deliberazione presa nell'ultimo Consiglio dei ministri, d'alzare la bandiera del Kalifato. La sovrecitazione del fanatismo musulmano, che terrà dietro a questo fatto, inspira inquietudini al corpo diplomatico.

Bucarest, 24.

Ieri a Sistova si diffuse un grande timor panico, perchè durante la notte alcuni scorridori turchi si erano avanzati in immediata vicinanza della città ed avevano avute scaramucce coi cosacchi.

(N. F. P.)

Sciumla, 26.

Il piano di guerra turco è stato cambiato. Qui convengono ovunque truppe. L'aspetto e la disciplina del campo sono molto migliori.

(Nazione).

I BENI ECCLESIASTICI

(Dall'Opinione)

Nel leggere gli scritti del numero scorso di liberi pensatori, che ora pretendono di riformar la Chiesa e d'infondere altrui una fede che non hanno essi medesimi, noi abbiamo avuto l'ingenuità di credere che egli intendevano d'assicurare e rafforzare la libertà religiosa.

Il *Diritto* ci avverte che noi ci siamo ingannati. Non solo esso sostiene essere « di supremo interesse morale e politico per la nazione » che la questione ecclesiastica sia « risolta senza ritardo », ma afferma che dal beneficio ecclesiastico non si può separar l'ufficio, cioè non solo la legge dovrà provvedere all'ordinamento, alla conservazione ed all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche, ma ben anco al modo di elezione delle autorità ecclesiastiche, a cui spetterà il beneficio.

Se le intenzioni del ministro sono come appaiono dal *Diritto*, noi avremo presto una legge per la costituzione civile del clero. Sarebbe un gran passo verso la libertà religiosa, ma un passo a ritroso, e i combattimenti aspri e duraturi, sostenuti sinora per assicurarla sopra solide basi, non sarebbero riusciti che a scalfarne le fondamenta.

Noi crediamo che il principio obiettivo si introdurrà nella Chiesa per la scelta dei ministri del culto. La Chiesa non solo con questa riforma risponderà alle tendenze irresistibili del secolo nostro, ma correggerebbe la sua istituzione, richiamandola, per quanto è possibile, alle sue origini.

Pe' d'intendiamoci. Per Chiesa non si potrebbe intendere né il ministro di grazia e giustizia, né il Senato e la Camera, né il *Diritto*. La Chiesa è la riunione dei fedeli e il moto religioso deve scaturire dal suo seno; sarebbe violento e il liberale, se sor-

che ha fondato a Montrouge un Ospizio per le povere fanciulle sedotte ed abbandonate. L'infelice non ha più avuto notizie di suo figlio.

In quanto a suo marito, lo suppone morto in fondo a qualche prigione.

E a lei che i Fondéges devono sovvenire del pane. Forzati a rendere i milioni, essi non hanno altra rendita che 50 lire al mese, che loro passa il tiglio divenuto capitano.

La loro miseria è terribile.

Oh, quei Fondéges! Fortunat non ne parla che con orrore... Ma loda assai Margherita, che gli ha resi i 40 mila franchi che egli aveva prestati a Valorsay. Fa anche gli elogi di Chupin, ma a fior di labbra, dacché Chupin gli ha dichiarato che non si mischierà mai più in altri imbrogli.

Imbroglì Questa frase è rimasta sul cuore di Fortunat

Vantrasson e la sensibile madama Leon vennero conda nati l'uno ai veri forzati a vita, l'altra a dieci di reclusione.

Del signor Coralh, nessuna notizia; ma sua moglie ha lasciato la Villette con gran dispiacere del signor Mouchon.

Come dentista, il dottor Jodon fece buona uscita

In quanto a Wilkie, s'anno dai giornali le sue glorie e i suoi miracoli.

Le cronache sono piene di descrizioni dei suoi cavalli, delle sue livree, carrozze, scuderie. Si registrano le sue arguzie scintillanti, ha del successo, è amato, festeggiato, celebrato, adulato, fa del rumore, dello scandalo... Regna il mondo è degli impudenti.

FINE.

gease dalle autorità politiche, se lo si volesse imporre con leggi votate dal Parlamento; sarebbe la costituzione civile del clero; sarebbe una meschina imitazione di qualche piccolo Cantone elvetico; sarebbe una offesa aperta alla libertà di coscienza; sarebbe, insomma, un atto veramente progressista, che è quanto dire retrogrado.

Dacché il partito progressista regge le sorti d'Italia, chiunque ha potuto apprendere quali idee prevalgano in fatto di libertà religiosa. Persino i tribunali hanno dovuto intervenire per salvarla dall'arbitrio ministeriale.

Ed il *Diritto* che è scaturito dalla smania della riforma religiosa, non potendola ottenere dal Vaticano, l'aspetta dal ministro Mancini. Purchè l'abbia non ricerca donde venga. E l'avrà! Non sono alla Camera quattrocento contro cento? Che importa al *Diritto* delle idee e dei pensieri dell'*Opinione*, se dispone d'una forza così considerabile?

Ma la forza non è il diritto, e la Camera potrà far quante leggi vuole su questa materia, niuno, che sia veramente liberale, dovrà astenersi dal protestare.

Il *Diritto* ha però un argomento di gran valore. Esso dice: l'art. 18 della legge delle prerogative pontificie prescrive la presentazione della legge sui beni ecclesiastici. Facendo votare quell'articolo, o avete creduto di far cosa seria, ovvero avete cercato di corbellare la Camera ed il paese; il ministero progressista non può essere vostro complice.

Noi non vogliamo alcuna complicità del ministero con noi né di noi col ministero. Il *Diritto* dovrebbe ricordare come l'art. 18 fu preparato, fu discusso, fu votato. Niuno ha mai avuto in animo di corbellare ed il pensiero non torna ad onore del *Diritto*. Ma quanti articoli di legge gravissimi non vi sono, che aspettano ancora l'esecuzione loro? E quante promesse ha fatte il ministero che non si è curato di adempire? E la legge elettorale, che si era impegnato a presentare nella scorsa sessione e per la quale aveva impegnato la Corona, e che poscia venne pretermessa?

È curioso il *Diritto*. Noi avevamo fatto osservare esser imprudenti di spogliare lo Stato delle sue prerogative e dei suoi diritti verso la Chiesa nell'accesa lotta che sostiene col Vaticano. Non si disarmava mentre si combatteva.

Ed il *Diritto* tosto scopre col suo particolare acume, che, nel far votare quell'articolo, si contemplava l'eventualità d'una conciliazione col Vaticano. Chi ha mai parlato di conciliazione? È stata sempre la fisionomia dei progressisti. Tanto varrebbe il pretendere di conciliare il Silabo con lo Statuto e con la libertà moderna. Ma tra una conciliazione ed una lotta così pertinace e così violenta del Vaticano contro l'Italia, ci può esser una via di mezzo e ci sarà perchè il tempo attutisce gli sdegni e calma le ire. Continuerà il contrasto, ma come fra il Vaticano e gli altri Stati liberali, senza che ci entri il potere temporale, abbattuto da sì pochi anni, che si spiegano i risentimenti di chi non può rassegnarsi alla sua abolizione.

Il *Diritto* è pur bizzarro nelle critiche che muove al nostro concetto intorno alla nomina delle Congregazioni parrocchiali e diocesane. Forse con quelle critiche crede di mostrarsi liberale e non è che un retrogrado di prim'ordine.

Se la libertà religiosa consiste, come pare a noi, non solo nel diritto che ha ognuno di esporre le proprie convinzioni e di professare la fede che più appaga la sua ragione o il suo sentimento o la sua coscienza, ma eziandio nel rispetto delle convinzioni religiose degli altri, è naturale che non si potrebbero ammettere fra gli elettori e gli eleggibili dei cittadini che non partecipano al culto di cui si hanno a scegliere gli amministratori. Altrimenti si lederebbe la libertà e si farebbe violenza alla coscienza dei credenti. Sia maggioranza o minoranza, non cale; l'invulnerabilità della coscienza deve esser uguale per tutti, nei pochi come nei molti, e chi la offende in uno solo, in tutti la offende. E che i veramente liberali, ma non progressisti, così la intendano, risulta pure dalle disposizioni di alcune chiese, le quali non ammettono al diritto elettorale ed all'eligibilità non solo chi non è comunicante, ma ben anche chi non è contribuente.

E l'Italia in queste condizioni? Quante chiese hanno le liste dei contribuenti al loro mantenimento, allo stipendio del parroco o del vescovo o del predicatore? Non vede il *Diritto* che manca fra noi la base fondamentale della riforma da lui indicata e sostenuta, e della quale forse saremo fra breve gratificati?

Ci vuole fede viva e rivalità di setta, ci vogliono i costumi, che in Italia mancano, e che niuno può darle, perchè non si può dare quello che non si ha.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Scrivono alla *Nazione*:

Non essendo stato possibile alcun preliminare accordo sulla provvista di chiese in Prussia, la santa sede ha deciso di non fare ulteriori passi e di provvedere con dei suffraganei, palesi o segreti, per l'amministrazione spirituale delle diocesi.

Al Vaticano si è più che mai esasperati contro il Governo tedesco, che non vuol transigere sopra alcun punto.

GENOVA, 16. — Il *Cittadino* annunzia che S. Santità ha testè inviato in dono all'arcivescovo di quella città un calice in oro e smalto ricco di pietre preziose e di pregievolissimo lavoro.

TORINO, 27. — Il Re, alle ore 8 45 di ieri sera, partì alla volta di Aosta, ossequiato alla stazione dalle autorità politiche e militari.

ANCONA, 26. — Sembra, dice il *Corriere delle Marche*, che l'impianto della linea Ancona-Zira debba esser d'istituzione di qualche poco.

Così ci scrivono da Roma: e così si deve supporre anche dalla mancanza di disposizioni date in Ancona.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il bonapartista *Gaulois* rimprovera al governo di non avere saputo o voluto considerarle la formazione di un partito « mac-mahoniano », nel quale le varie frazioni rinunciano per un lasso di tempo alle loro aspirazioni private, senza tuttavia perdere la fede nei propri principi — si scrobberò potuto trovare d'accordo e avrebbero potuto creare al governo una situazione veramente « superba ». I consiglieri del maresciallo, conclude il *Gaulois*, non hanno voluto che egli rappresentasse la parte di conciliatore. Che l'avvicino li perdoni.

INGHILTERRA, 25. — Il *Times* considerando come sieno diversi i caratteri della guerra attuale da quelli della guerra Franco-Germanica, dice che la Russia spendo di che razza fossero i soldati che conduceva sul campo di battaglia, avrebbe dovuto proclamare altamente prima di cominciare la guerra, che sarebbe punito col massimo rigore chiunque infrangesse le leggi della umanità, e così avrebbe avuto il mezzo di frenare i cosacchi ed i bu'gari. Se la Russia non prende in proposito misure molto gravi, potrà essere accusata come lo fu la Porta allorché promise gli autori dei massacri di Bulgaria invece di punirli. Il pubblico non tiene responsabile un governo delle barbarie commesse dai soldati riscaldati dalla vittoria, ma gli tien conto di non cercar di frenarle e di trascurare le punizioni.

GERMANIA, 24. — La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

« È imminente, secondo notizia ufficiale, la trasformazione dell'artiglieria tedesca di mare da tre compagnie di marinai artiglieri da quattro, delle quali una è destinata al collocamento delle torpedini. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio contiene:

Legge numero 3940, in data 11 luglio, con cui si autorizza il governo del Re a mutare la circoscrizione territoriale dei comuni di Sicilia.

Regio decreto, 15 luglio, che aggiunge gli avvocati e procuratori erariali delegati all'elenco dell'autorità ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

Elenco di funzionari di cancellerie e segreteria giudiziaria ai quali fu concesso l'aumento del decimo sullo stipendio con decreto ministeriale del 12 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la situazione al 4 luglio 1877 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Risulta da questo quadro che la rendita vigente al 4 luglio 1877 ascendeva a L. 427.861,738 31 con un aumento in confronto della cifra del 4 aprile di L. 915,705.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Appendice. — Domani cominceremo la pubblicazione in appendice dell'interessante romanzo, intitolato:

Il misfatto d'Orcival

EMILIO GABORIAU

Dibattimenti presso il Tribunale Correttoriale di Padova.

30 luglio. Contro Mella Luigi per furti; contro Cacchini Anselmo, Cacchini Giovanni Battista per furto, dif. Proc. Piave; contro D'Incan Pietro, D'Incan Francesco, dif. proc. Piave e Valle.

Archeologia. — Gli studiosi della storia e dell'archeologia leggeranno con piacere la lettera, che qui riproduciamo, gentilmente comunicataci, la quale acquista doppio valore dal merito distinto di chi l'ha scritta, e da quello della persona cui è diretta.

Eccola:

Este, 23 luglio.

Martinati carissimo,

Sono in Este da alcuni giorni, e non penso di partirne non meno oggi, trattenuto non tanto dal desiderio sempre crescente di studiare le pregevoli reliquie preromane ultimamente scoperte, quanto dall'affetto di amici vecchi e nuovi, che mi colmano con ogni maniera di cortesia. Quanto prima peraltro sarò presso di te, e potremo rallegrarci insieme che si compissa così presto il voto, lo scorso anno da noi fatto al Catejo, di vedere ravvivato in Este l'amore di un museo euganeo, il quale fosse il santuario dei monumenti di questa contrada.

Qui abbiamo proprio, amico mio, un nuovo esempio da segnare a dito, di quanto possa essere utile agli studi nostri un uomo, che al culto delle memorie antiche unisca il più forte buon volere. Il professor Alessandro Prodromi intelligente, operosissimo, aiutato nelle ricerche dall'egregio signor Angeli, ti ha scoperto, sto per dire in ogni punto del suburbio di Este, tombe preromane di periodi diversi dell'età del ferro, che sono un vero tesoro per l'archeologia. Credo di non esagerare se affermo, che per le cose qui trovate anni sono, e per quello tratta ora alla luce, in breve le necropoli di Este avranno importanza pari a quella del sepolcreto di Gelasocca e dei vari cimiteri preromani del Bolognese. E Padova potrà essere orgogliosa di avere in uno dei centri principali della provincia un museo da fare ad essa onore, perchè unicamente composto con reliquie scavate nel luogo, classificate col maggior rigore della scienza, e che costituiranno, a parer mio, l'anello di congiunzione fra le celebri necropoli italiane del tipo di Villanova e quelle estere e non meno famose di Hallstatt e di Maria Rast nell'Austria.

L'importante risultato ottenuto coi soli primi tentativi ha suscitato e giustamente in ognuno il desiderio di favorire le indagini del Prodromi, e promuovere così l'incanto del Museo Atestino.

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Deputazione provinciale di Padova hanno accordati sussidi pecuniari con sommo vantaggio degli studi; l'autorità comunale di Este è larga al Prodromi della maggiore assistenza materiale e morale; i proprietari dei fondi per cui gareggiano nel permettere gli scavi nei fondi stessi, salvo poche opposizioni che si ha ancora speranza di veder vinte; e in ogni ordine di cittadini è più che mai gagliardo il proposito, che il museo di Este divenga in breve tale, quale si conviene all'importanza dei monumenti scoperti, e alla copia di quelli senza alcun dubbio tuttora sepolti.

Oh! quanto ci guadagnerebbero il decoro nazionale e la scienza, se certi messeri di mia conoscenza vanissero qui a vedere come ogni animo gentile (e ve n'hanno certo parecchi) si dia pensiero di raccogliere, conservare e disporre i monumenti patri!

Sono atteso al Museo, e non posso quindi scrivervi a lungo come vorrei. A rivederci presto, e tu intanto continua ad avere cura e somma della tua salute, e fa di tornare presto e sano agli amici che sono molti, e agli studi che da te attendono nuovi e notevoli servizi.

Aff. tuo
LUIGI GABORIAU
Al cav. dott. Pietro Paolo Martinati — Padova.

Teatro Garibaldi. — La beneficiaria di ieri sera riuscì splendidamente: l'egregia signora Maria

Mantilla può esserne assai contenta: oltre i suoi meriti distinti come artista, ebbe anche quello di averci fatto vedere il più bel teatro della stagione; palchi, loggie, plates, riboccavano di spettatori.

Il successo dell'opera superò forse, anzi senza forse, quello delle sere precedenti: gli applausi scoppiavano ad ogni istante: tutti gli artisti ne ebbero la loro parte: le chiamate al proscenio furono molto più frequenti del solito: insomma il teatro era straordinariamente animato.

Gli onori della serata spettarono naturalmente alla s.g. Maria Mantilla, la quale fu, come sempre, una bravissima Leonora.

Diè poi nel bolero dei *Vespri Siciliani* tali prove di agilità vocale, di sicurezza, di colorito, che ancora non ci aveva del tutto rivelato, e risosse dal pubblico applausi fragorosi, chiamati interminabili. Fu presentata di fiori, e una signora da un palco di proscenio le porse una corona d'alloro.

Il pubblico partecipò a quell'omaggio all'arte, così ben meritato, con uno scoppio di battimani.

Anche la signora Concetta Mantilla, interpretò molto bene la parte di Azucena: pareva che i trionfi della sorella le infondessero novella vita e valore: nel duetto del 2° atto con *Maurico*, in quel truce racconto fu assai felice, vibrata, e condivisa col tenore sig. Marini applausi e chiamate, che si rinnovarono anche nel duetto del 4° atto col medesimo.

Il Marini ha trovato ancora meglio delle altre sere il suo bel do nell'aria *Di quella pira*, e calata la tela, il pubblico lo chiamò meritamente al proscenio.

Del Brogi ormai si può dire, che ogni recita è un trionfo per lui. Anche nella romanza del secondo atto trasportò ieri sera il pubblico all'entusiasmo: ci parva la cantasse con un tempo alquanto più mosso.

Ma tutto il quarto atto, il famoso quarto atto, che par se solo è un poema musicale, venne interpretato a meraviglia da tutti gli artisti del teatro Garibaldi, e dall'orchestra.

E qui cadde in acconcio una lode anche al nostro pubblico.

Si grida spesso contro questo pubblico perchè lascia i teatri vuoti. Oh bella! Sa lo spettacolo non corrisponde, nessuna meraviglia che molti preferiscano il passaggio al lume di luna, o qualche geniale trovata, e i più prosaici anche la posizione orizzontale sopra un buon letto, all'affaticante di un teatro; ma dateci uno spettacolo ammodo, uno spettacolo che diverta come quello del teatro Garibaldi, o vedrete i buongustai patavini correre per sentirlo a chi primo arriva.

E il fatto lo prova.

Giardino dell'Allegria. — Oggi, 29 (tempo permettendo) dalle 7 1/2 alle 11 pomer., Straordinaria serata di addio alle Signore con 30 regali elegantissimi, Concerto della Banda Unione e fuochi artificiali.

Elenco dei 30 Regali

1. Il Giappone — Conca giapponese in lacca verniciata.
2. L'egregio — Cofanetto in tartaruga con boccettine da estratti.
3. Moka — Sei chicchere porcellana finissima di Limoges, bianche, miniate.
4. La diligente — Cestina di giunchi da lavoro.
5. In treno direttissimo — Cesta da viaggio.
6. Premio all'operosità — Necessario in cuoio rosso per lavoro.
7. Un nonnulla — Piatto ovale verniciato giapponese.
8. Odaliska — Cromolitografia in cornice di legno intagliato di Interlaken.
9. La giardiniera — Calamaio di porcellana biscuit.
10. Ma bonne amie — Cestina da lavoro.
11. L'indispensabile — Cesta per gite campestri.
12. Kohino — Punta aghi in cristallo facettato.
13. Remember — Due cornici di legno intagliato per ritratti.
14. Mariannina — Bambola grandissima in camicia.
15. Il più bel regalo — Cofanetto in metallo con bassorilievi.
16. L'estate — Tondo giapponese verniciato.
17. La prediletta — Cesta da viaggio.
18. Genietto — Portaritratti in metallo cesellato.
19. L'Harém — Sei cromolitografie in cornice di legno intagliato.
20. Mademoiselle Marie — Bambola con capelli veri.
21. Cerere e Bacco — Portaritratti allegorici in galvano-plastica.
22. La modesta — Cesta da viaggio per signora.
23. La cappuccina — Sportina in giunco con manico.
24. Frivolozza — Piatto nero verniciato con miniatura.

25. Chiesa moscovita — Poggia-carro in cristallo di un sol pezzo.

26. Carino tanto!!! — Necessario in pelle da lavoro.

27. La mattiniera — Cesta da provvisto.

28. Il confidente — Vuotatasche in legno con intagli fantasia.

29. La viaggiatrice — Cesta da viaggio.

30. L'ultimo regalo — Cestina per frutta.

Ogni Signora all'ingrosso riceverà un bigliettino con un numero progressivo, il duplicato del quale verrà posto nell'URNA DELLA FORTUNA.

Alle ore 10 1/2 verrà fatta l'estrazione dei 30 numeri vincenti i 30 regali.

Fanghi. — La Giunta Municipale pubblicò le solite norme sulla vendita dei fanghi, colla indicazione delle loro specie più innocue e mangerecce, non che dei fanghi più pericolosi per la salute.

Raccomandiamo ai cittadini di attenersi alle norme indicate, non essendo infrequenti le disgrazie per incauto uso dei fanghi.

Spirito parlante. — Un preavviso, pubblicato stamane, annunzia che la sera del 4 agosto p. v. il celebre professore cav. Velle darà in teatro Garibaldi una unica rappresentazione, compreso: *Lo Spirito parlante*.

Seguirà un trattenimento di *Magia satirica*, con eleganti e ricchi regali.

Giovanni Santini. — Ieri, nell'indicare le rappresentanze intervenute al trigesimo funerario del compianto prof. Santini, è corso un errore di nome che ci affrettiamo a rettificare: invece di Gianatti, Regio Osservatorio di Palermo, leggesi: cav. Gianotti ecc.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

- Un ombrello.
- Una tabacchiera.
- Un ombrellino.
- Diverse chiavi.

Per la prima volta

- Una paio occhiali.
- Una chiave.
- Una oracchino d'oro.

Possibile? — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 27:

Un merciaio ambulante è venuto al nostro ufficio per raccontarci un fatto gravissimo a lui occorso ieri.

Si tratterebbe di un Delegato di P. S. che voleva certa tela a pezzo ridotto in considerazione della sua qualità di Delegato e del mezzo che pretende avere di trarre in arresto chi non lo contenti.

Il merciaio tenne testa al Delegato, finché questi si limitò a comprare un metro della tela. Arutata, allegò deficienza di misura; e propose al merciaio un patto per cui il Delegato non avrebbe fatto caso del metro calante, e il merciaio avrebbe venduta altra tela al Delegato al prezzo voluto da questo.

Il merciaio, che si tenne sicuro di sé, rifiutò il patto; e allora il Delegato, coll'aiuto di una guardia, costrinse il merciaio a seguirlo in Questura.

In Questura fu riconosciuto che il merciaio era in perfetta regola, e fu rilasciato.

Egli afferma di essere allora andato al Tribunale per dar querela dell'accaduto.

A noi propriamente non consta che il merciaio abbia dato una vera e formale querela; ma indipendentemente da questa, noi pregiamo il signor Prefetto della Provincia di ordinare una inchiesta, immediata e severa, per riconoscere la verità.

La città di Vicenza ha diritto di sapere, e presto, se fra i Delegati che il Governo qui tiene a tutela dell'ordine e a custodia della legge uno ve n'abbia che si serve del posto per introdurre nei nostri paesi le battitudini della *camorra*, per intimorire i cittadini, siano pure merciaio ambulanti, e per offesa quella libertà, di cui egli dovrebbe essere rigoroso guardiano.

Qui non c'è tra la politica. La questione è più alta, più grave, e interessa a tutti dei pari, Governo e cittadini, cittadini d'ogni ordine e d'ogni colore. Dalla giustizia del sig. Prefetto noi attendiamo una inchiesta, che metta le cose nella loro vera luce e ci rassicuri.

Lo stesso giornale annunzia che quel R. Prefetto ha ordinato una inchiesta su questo affare.

Triste fatto. — La *Gazzetta d'Italia* racconta il seguente fatto l'altro ieri avvenuto a Firenze:

Un ragazzino di appena undici anni, ebitante colla famiglia, in via San Niccolò, aveva sottratto dalla borsa paterna cinquanta centesimi in moneta di rame per comprarsi, non sappiamo quale briccola.

Accortosene il padre, dopo avere amministrato di santissima ragione due o tre briciole al figlio perché un'altra volta non si azzardasse a fare lo stesso, ebbe il torto di aumentare il castigo chiudendo il ragazzo in una stanza a pane e acqua.

Stamane quel povero giovinetto ha dovuto entrare nella sua prigione dove, a quanto ci dicono, è rimasto due o tre ore senza far sentire lamenti. La stanza era al secondo piano; tutto a un tratto, verso le undici qualcuno ha veduto spalancare la finestra e un corpo piombare sulla strada.

Era il povero ragazzo che si gettava disotto col disperato proposito di por fine ai suoi giorni.

Poco dopo la compagnia della Misericordia, in mezzo a una folla straordinaria di persone accorsa al caso miserando, trasportava all'ospedale il giovinetto agonizzante. Egli aveva la testa sfracellata e un braccio rotto: non sappiamo fino adesso se il povero ragazzo abbia cessato di vivere.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

29 LUGLIO. A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 5 s. 11.0 Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 3.81 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Ora, 9 ant., 3 pom., 9 pom. Rows include Barom. a 0° - mill., Termom. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzogiorno del 27 al mezzogiorno del 28 Temperatura massima = +27,3 minima = +17,1

Acqua caduta dal cielo dalle 9 pom. del 27 alle 9 ant. del 28 m. 9.0

ESTRAZIONI DEL 8 LOTTO. Table with 4 columns: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia B...na si fa dovere di esternare pubblicamente la propria gratitudine a tutti gli amici e conoscenti che nella luttuosissima sua circostanza si prestarono a tutti i conforti ed onorarono tanto la memoria del suo caro defunto GIUSEPPE.

Rende pure i più sentiti ringraziamenti alla Banda Cittadina che premurosamente accorse, al medesimo scopo, prestando gentilmente la propria opera.

INQUISIZIONE POLITICA

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: «A chiarire ancora una volta la politica degli uomini liberali, che il 18 marzo usurparono il potere, pubblichiamo due circolari diramate il 22 corrente a tutti i sindaci di un circondario lombardo, e vogliamo credere, del regno!»

I lombardi forse a quelle circolari ricordano gli austriaci: ma questi forse rimarranno al governo della Santa Inquisizione!

Anche il pensiero dei consiglieri comunali vuol essere conosciuto dal Nicotera, che vogliono governar l'Italia come i gesuiti in altri tempi governavano il Paraguay!

Quando pensiamo che il Nicotera, colpito dalla eloquente biografia, che le autorità politiche gli avevano fatto e depositi negli archivi del ministero dell'interno, corse alla Camera a denunziare i moderati come uomini che si compiacevano di comporre libelli, mentre non facevano che raccogliere gli elementi necessari a tutte le polizie del mondo per sorvegliarli e fardocori e gli uomini che battono una strada che più spesso conduce alla Corte d'Assise che al Palazzo Reale, ci viene da ridere vedendo come anche in questo abbia voluto superare i suoi predecessori!

L'archivio delle prefetture e quello del ministero diventeranno veramente preziosi se queste circolari riusciranno a raccogliere gli elementi richiesti. Fra poco la statistica dei consiglieri comunali avrà bisogno di essere completata con quella dei elettori amministrativi; e così Nicotera, discorrendo di un

milione e di un castello con un fazzarista, od ascoltando il rapporto di un onorevole confidente, potrà dire se le campane suonano a vita od a morte annunciando la nascita di un Achille o la fine di un Leone.

Oh i liberali del 18 marzo! Gratiate l'eroe e scoprirete l'Ajossa! Ecco i due documenti che abbandoniamo al giudizio degli onesti.

<Sotto Prefettura di..... N..... Luglio 1877.

Al sig. Sindaco di.....

A completare le nozioni esistenti negli atti di quest'ufficio, e per essere in grado di poter fare a suo tempo le opportune pratiche per la nomina dei sindaci del circondario, prego la S. V. di farmi conoscere con sollecitudine la professione e la dimora di ogni singolo membro del Consiglio Comunale, non che il valore approssimativo degli stabili posseduti da esso nel Comune, ed altre indicazioni come nel modulo qui sotto riportato.

Il sotto Prefetto. Table with columns: Numero d'ordine, Cognome, Nome, Età, Professione, Valore approssimativo degli stabili posseduti nel Comune, Anno della elezione a Consigliere, Voti ottenuti per essere Consigliere, Colore politico.

<Sotto Prefettura di..... N..... 19 Luglio 1877.

Al sig. sindaco di.....

Non appena saranno proclamate dall'ufficio elettorale le elezioni amministrative cui si deve procedere nel corrente mese, la S. V. è pregata di riferirmi se vi fa lotta nelle elezioni stesse, e di quale specie, e se dal partito che vince (che si indicherà se liberale o non) possa la cosa pubblica rimanere avvantaggiata. La S. V. sarà compiacente di favoreirmi tali indicazioni anche quando fosse già stato trasmesso il verbale delle seguite elezioni.

Il sotto-prefetto

Così dalla Gazzetta d'Italia.

E poi ci sono degli ingenui, i quali vengono a cantarci che nella elezioni amministrative non si deve far della politica! Certo non si dovrebbe; ma quando la fanno gli altri, e l'ultima rubrica del primo dei due documenti citati parla abbastanza chiaro, conviene farla anche noi per legittima difesa.

Il peggio è che di quegli ingenui molti ne abbiamo in seno al nostro partito. Guardate i progressisti come fanno della politica dappertutto!

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

Ragusa 27. Dopo avere conquistato quattro brokhauses ieri i montenegrini che da parecchi giorni bombardavano le alture fortificate intorno a Nicksic, tentarono di dare l'assalto a questa piazza forte ma furono respinti con perdite.

(Gazz. d'Italia).

Ragusa 27. Suleyman pascià lasciò a Scutari quattordici battaglioni per sorvegliare i confini del Montenegro e 12 per guardare quelli della Grecia.

All-Saib rimane a Scutari, d'accordo con Abil per provvedere alla difesa della Tessaglia e dell'Albania. (Piccolo)

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Londra 28. L'Agenzia Reuter annunzia che Suleyman pascià toccò una sconfitta presso Karabunar, e perdette 10 cannoni, ritirandosi sotto Adrianopoli.

I russi s'avanzano sulla strada di Filippopoli e di Adrianopoli, sino a Chasky. Sono pure in mano dei Russi Jambol e la strada da Eskisagra a Karabunar.

Il secondo corpo d'armata russo ha investito Silistria.

L'Agenzia Reuter annunzia inoltre che il console italiano di Gallipoli, i consoli francesi di Cavalla e di Gallipoli e il console greco di Barga, chiesero dai loro rispettivi ambasciatori che venissero inviati dei legati da

guerra in quei porti, in causa del grande fermento che regna fra la popolazione mussulmana.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma, 28: «La Libertà e il Fanfulla smentiscono la notizia che Melegari avesse dichiarato che l'occupazione di Gallipoli per parte degli inglesi comprometterebbe gli interessi dell'Italia. Il Fanfulla aggiunge che le relazioni fra i gabinetti italiano ed inglese sono le più amichevoli.»

Mandano da Parigi, 27, alla Perseveranza: «10,000 inglesi si imbarcano realmente a Portsmouth, ed altri 15,000 vi s'apparecchiano. Midhat pascià ricevette una lettera dal Sultano, il quale gli chiede se volesse riprendere la direzione degli affari. Midhat rispose d'essere sempre pronto a servire la patria. Partì ieri sera da Plombières per Vienna e Costantinopoli.»

Vienna, 27. In questo momento ha luogo uno scambio attivissimo di dispacci con Berlino e Roma, i cui gabinetti sono un ostacolo continuo ad ogni azione dell'Austria.

Domani, 28, il principe Rodolfo, intraprenda un viaggio nelle provincie Dalmate e di Trieste. (Voce della Verità).

Il Times assicura che il gabinetto di Vienna ha risoluto di occupare la Bosnia e l'Erzegovina non appena gli inglesi sbarcheranno a Gallipoli: e il Kelet Nepe annunzia pure che, in seguito ad accordo colla Russia, le truppe austriache passeranno quanto prima i confini bosniaci e dalmatici.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 28. — Rend. it. 76.75 76.85. 20 franchi 21.99 22.00. MILANO, 27. — Rend. it. 76.90. 20 franchi 22.04 22.03. Sete. Maggiore attività d'affari: prezzi invariati. Grani. Frumenti un po' deboli: più fermo il grano-turco e l'avena. Lione, 28. — Sete. Pochi affari: prezzi stazionari.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

Si hanno i seguenti particolari sull'invio di truppe inglesi nel mare Mediterraneo. L'altro ieri l'Eufrate con a bordo 1800 uomini lasciava Portsmouth; e ieri il bastimento Crocodile doveva seguire il primo con 1000 uomini. Ai soldati non è come il solito permesso di condurre con se la rispettive famiglie.

Dicesi che il Serapis sarà pronto alla partenza per il 5 agosto, il Malabar per l'8 ed il Iumna per l'11.

I lavoratori lavorano giorno e notte per preparare il più presto possibile i bastimenti. Dicesi che 21,000 uomini sieno pronti per la partenza. Il bastimento Tamar è atteso da Honghwa da ora in ora. Il bastimento Azinchourt doveva partire ieri.

Leggesi nella Neue Freie Presse: Midhat pascià è qui arrivato col treno diretto della Westbahn, egli prosegue il suo viaggio per Costantinopoli. Rigiardo al ritiro di Saffet pascià ci viene comunicato quanto segue: Saffet pascià tendeva alla pace. In un consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il 15 corr. Saffet pascià sosteneva che in seguito ai successi avuti in Asia, l'onore delle armi era salvo, che la continuazione della guerra esaurirebbe il paese senza alcuna vista di migliorare la situazione politica.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

CORRIERE DELLA SERA 29 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 luglio

I Nunzi pontifici all'estero hanno ricevuto istruzione dalla Curia del Vaticano di fare ogni sforzo per spargere zizzania fra il Governo d'Italia e le altre potenze. Secondo informazioni pervenute qui da fonte autorevolissima, a certe diffidenze sorte in Vienna, nella Corte prima, nel Governo dopo, relativamente alle intenzioni del Gabinetto del Re d'Italia, non sarebbe estranea l'opera del partito clericale, il quale aveva nutrito grandi speranze, quasi del tutto sfumate ora, di trar profitto dalle complicazioni della questione orientale.

Anche ieri la Voce aveva un telegramma da Vienna, comunicato dal Vaticano, nel quale si accusano i Gabinetti di Roma e di Berlino d'impedire qualsiasi azione dell'Austria-Ungheria. Evidentemente quella è una informazione inviata dalla Nunziatura alla segreteria di Stato.

Non è punto vero che il Governo italiano impedisca l'azione dell'impero austro ungarico, ma è verissimo che il Governo del Re non può tollerare ingerenze, dalle quali potrebbe essere compromesso quello che esso ha dovere e diritto di considerare come interesse italiano.

Le notizie giunte ieri al nostro Ministero degli affari esteri e a qualche ambasciata, hanno un carattere meno allarmante di quelle dei giorni scorsi. Pare che nei vari Governi prevalga il convincimento che la marcia dei Russi non sarà arrestata, perché l'Inghilterra non si muoverà, e l'Austria non farà un passo isolatamente. Vi ha però chi nutre convinimenti meno pacifici e quasi tutti credono che nuove e grandi divergenze sorgano fra le potenze, sia se la pace verrà conclusa direttamente tra Russia e Turchia, sia se

dello scioglimento definitivo della questione dovesse trattarsi in un Congresso.

L'onor. Melegari ebbe ieri conferenze con parecchi diplomatici esteri. Pare che sia stato concertato un accordo fra le potenze, affine di assicurare una efficace tutela ai cittadini di tutte le nazioni che vivono in Costantinopoli. Un dispaccio del conte Corti descrive quella città in preda ad una agitazione vivissima e fa presente che gravi potranno fra breve essere le conseguenze della disperazione e del fanatismo dei mussulmani.

L'ambasciatore di Germania, barone de Keudel, doveva partir ieri da Roma, ma dispacci del suo Governo lo hanno indotto a rimanere ancora per qualche dì.

È ritornato ieri a Roma l'on. Crispi, presidente della Camera. Speriamo che a questo improvviso ritorno non si attribuisca un alto scopo politico e auguriamoci che i giornali officiosi non debbano prendersi l'incomodo di una clamorosa smentita-reclame all'onor. presidente.

Roma va sempre più spopolandosi. Forestieri se ne vedono pochissimi e i romani e i duzzurri partono, ad ogni treno, a centinaia. Ieri sera la sala della stazione era affollata di impiegati, i quali dopo aver aspettato la riscossione dello stipendio mensile fino al 27, partirono in vacanza, per le varie provincie. Tutti i dialetti si udivano in quella sala.

Nel palazzo di Montecitorio si vedono passeggiare su e giù circa 10 o 12 deputati, i quali soggiornano abitualmente alla capitale, sfilandone anche i calori estivi. Fra breve si intraprenderanno alcuni lavori nelle adiacenze del palazzo, per collocare in miglior sito la tipografia della Camera e poi forse si faranno riduzioni nell'aula, anche allo scopo di mettere in posizione migliore e più opportuna la tribuna della stampa. Per ottenere ciò occorrono per altro mutazioni assai radicali e che forse esigeranno una spesa alla quale non si crederà autorizzato l'ufficio di presidenza. È probabile quindi che la tribuna, malgrado i reclami, resti dovè.

Gli scioperanti della ferrovia del Cre e della ferrovia centrale di New-York ripresero di nuovo il lavoro ed accettarono una riduzione di paga. Il comitato dei lavoratori presentarono al segretario di Stato Everts un memorandum nel quale si invitava il governo di proporre un verdetto per finire una volta lo sciopero.

Gli operai alle cave nella pianura di Laikahavanna cominciarono a mettersi in sciopero; i macchinisti lasciarono le cave e fecero entrare dell'acqua in essa. A Chicago ebbero luogo ieri sera nuovi disordini. La milizia fece fuoco e uccise 15 rivoltosi.

Leggesi nella Neue Freie Presse: Midhat pascià è qui arrivato col treno diretto della Westbahn, egli prosegue il suo viaggio per Costantinopoli. Rigiardo al ritiro di Saffet pascià ci viene comunicato quanto segue: Saffet pascià tendeva alla pace. In un consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il 15 corr. Saffet pascià sosteneva che in seguito ai successi avuti in Asia, l'onore delle armi era salvo, che la continuazione della guerra esaurirebbe il paese senza alcuna vista di migliorare la situazione politica.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

Si hanno i seguenti particolari sull'invio di truppe inglesi nel mare Mediterraneo. L'altro ieri l'Eufrate con a bordo 1800 uomini lasciava Portsmouth; e ieri il bastimento Crocodile doveva seguire il primo con 1000 uomini. Ai soldati non è come il solito permesso di condurre con se la rispettive famiglie.

Dicesi che il Serapis sarà pronto alla partenza per il 5 agosto, il Malabar per l'8 ed il Iumna per l'11.

I lavoratori lavorano giorno e notte per preparare il più presto possibile i bastimenti. Dicesi che 21,000 uomini sieno pronti per la partenza. Il bastimento Tamar è atteso da Honghwa da ora in ora. Il bastimento Azinchourt doveva partire ieri.

Leggesi nella Neue Freie Presse: Midhat pascià è qui arrivato col treno diretto della Westbahn, egli prosegue il suo viaggio per Costantinopoli. Rigiardo al ritiro di Saffet pascià ci viene comunicato quanto segue: Saffet pascià tendeva alla pace. In un consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il 15 corr. Saffet pascià sosteneva che in seguito ai successi avuti in Asia, l'onore delle armi era salvo, che la continuazione della guerra esaurirebbe il paese senza alcuna vista di migliorare la situazione politica.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

Si hanno i seguenti particolari sull'invio di truppe inglesi nel mare Mediterraneo. L'altro ieri l'Eufrate con a bordo 1800 uomini lasciava Portsmouth; e ieri il bastimento Crocodile doveva seguire il primo con 1000 uomini. Ai soldati non è come il solito permesso di condurre con se la rispettive famiglie.

Dicesi che il Serapis sarà pronto alla partenza per il 5 agosto, il Malabar per l'8 ed il Iumna per l'11.

I lavoratori lavorano giorno e notte per preparare il più presto possibile i bastimenti. Dicesi che 21,000 uomini sieno pronti per la partenza. Il bastimento Tamar è atteso da Honghwa da ora in ora. Il bastimento Azinchourt doveva partire ieri.

Leggesi nella Neue Freie Presse: Midhat pascià è qui arrivato col treno diretto della Westbahn, egli prosegue il suo viaggio per Costantinopoli. Rigiardo al ritiro di Saffet pascià ci viene comunicato quanto segue: Saffet pascià tendeva alla pace. In un consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il 15 corr. Saffet pascià sosteneva che in seguito ai successi avuti in Asia, l'onore delle armi era salvo, che la continuazione della guerra esaurirebbe il paese senza alcuna vista di migliorare la situazione politica.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

Si hanno i seguenti particolari sull'invio di truppe inglesi nel mare Mediterraneo. L'altro ieri l'Eufrate con a bordo 1800 uomini lasciava Portsmouth; e ieri il bastimento Crocodile doveva seguire il primo con 1000 uomini. Ai soldati non è come il solito permesso di condurre con se la rispettive famiglie.

Dicesi che il Serapis sarà pronto alla partenza per il 5 agosto, il Malabar per l'8 ed il Iumna per l'11.

I lavoratori lavorano giorno e notte per preparare il più presto possibile i bastimenti. Dicesi che 21,000 uomini sieno pronti per la partenza. Il bastimento Tamar è atteso da Honghwa da ora in ora. Il bastimento Azinchourt doveva partire ieri.

TELEGRAMMI

Schumla, 28. Il nuovo comandante dell'armata il muschir Mehemed A i ricevette oggi le autorità civili e militari di Schumla.

Dal Lom non viene annunziato nulla di nuovo. La colonna russa giunta ieri dinanzi a Silistria si ritirò dopo un prolungato fuoco d'artiglieria.

Presso Stalatica e presso Tirnova tutti gli abitanti maomettani vennero bruciati vivi nella moschea. Bruvelles, 26. Il re ed il principe ereditario tedesco visitano oggi le fortificazioni di Anversa.

Bucarest, 25. La dimissione dei ministri Decan e Cernat ebbe luogo in causa della diversità d'opinione riguardo alla posizione da occuparsi dall'armata rumena rispettivamente all'armata russa. I ministri dimissionari saranno probabilmente rimpiazzati da Varnaw Litanu e dal colonnello Cernat. Campineanu ora ministro della giustizia assume frattanto il ministero delle finanze, ed Estalata assumerà quello della giustizia.

Trieste, 25. È arrivato il vapore del Lloyd Ettore, con a bordo l'arcivescovo di Corfu, A. Chariati.

Bucarest, 25. Cagolniceanu partirà fra qualche giorno per Vienna. Scopo del suo viaggio è di dare al governo austriaco chiare spiegazioni sull'imminente (?) passaggio del Danubio per parte dell'armata rumena.

L'imperatore Alessandro arriverà domani a Frateschi per assistere alla presa d'assalto di Rastchuk che avrà luogo al 27 corrente.

New-York, 27. Gli scioperanti della ferrovia del Cre e della ferrovia centrale di New-York ripresero di nuovo il lavoro ed accettarono una riduzione di paga. Il comitato dei lavoratori presentarono al segretario di Stato Everts un memorandum nel quale si invitava il governo di proporre un verdetto per finire una volta lo sciopero.

Gli operai alle cave nella pianura di Laikahavanna cominciarono a mettersi in sciopero; i macchinisti lasciarono le cave e fecero entrare dell'acqua in essa. A Chicago ebbero luogo ieri sera nuovi disordini. La milizia fece fuoco e uccise 15 rivoltosi.

Leggesi nella Neue Freie Presse: Midhat pascià è qui arrivato col treno diretto della Westbahn, egli prosegue il suo viaggio per Costantinopoli. Rigiardo al ritiro di Saffet pascià ci viene comunicato quanto segue: Saffet pascià tendeva alla pace. In un consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il 15 corr. Saffet pascià sosteneva che in seguito ai successi avuti in Asia, l'onore delle armi era salvo, che la continuazione della guerra esaurirebbe il paese senza alcuna vista di migliorare la situazione politica.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

Si hanno i seguenti particolari sull'invio di truppe inglesi nel mare Mediterraneo. L'altro ieri l'Eufrate con a bordo 1800 uomini lasciava Portsmouth; e ieri il bastimento Crocodile doveva seguire il primo con 1000 uomini. Ai soldati non è come il solito permesso di condurre con se la rispettive famiglie.

Dicesi che il Serapis sarà pronto alla partenza per il 5 agosto, il Malabar per l'8 ed il Iumna per l'11.

I lavoratori lavorano giorno e notte per preparare il più presto possibile i bastimenti. Dicesi che 21,000 uomini sieno pronti per la partenza. Il bastimento Tamar è atteso da Honghwa da ora in ora. Il bastimento Azinchourt doveva partire ieri.

Leggesi nella Neue Freie Presse: Midhat pascià è qui arrivato col treno diretto della Westbahn, egli prosegue il suo viaggio per Costantinopoli. Rigiardo al ritiro di Saffet pascià ci viene comunicato quanto segue: Saffet pascià tendeva alla pace. In un consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il 15 corr. Saffet pascià sosteneva che in seguito ai successi avuti in Asia, l'onore delle armi era salvo, che la continuazione della guerra esaurirebbe il paese senza alcuna vista di migliorare la situazione politica.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

Si hanno i seguenti particolari sull'invio di truppe inglesi nel mare Mediterraneo. L'altro ieri l'Eufrate con a bordo 1800 uomini lasciava Portsmouth; e ieri il bastimento Crocodile doveva seguire il primo con 1000 uomini. Ai soldati non è come il solito permesso di condurre con se la rispettive famiglie.

Dicesi che il Serapis sarà pronto alla partenza per il 5 agosto, il Malabar per l'8 ed il Iumna per l'11.

I lavoratori lavorano giorno e notte per preparare il più presto possibile i bastimenti. Dicesi che 21,000 uomini sieno pronti per la partenza. Il bastimento Tamar è atteso da Honghwa da ora in ora. Il bastimento Azinchourt doveva partire ieri.

Leggesi nella Neue Freie Presse: Midhat pascià è qui arrivato col treno diretto della Westbahn, egli prosegue il suo viaggio per Costantinopoli. Rigiardo al ritiro di Saffet pascià ci viene comunicato quanto segue: Saffet pascià tendeva alla pace. In un consiglio dei ministri presieduto dal Sultano il 15 corr. Saffet pascià sosteneva che in seguito ai successi avuti in Asia, l'onore delle armi era salvo, che la continuazione della guerra esaurirebbe il paese senza alcuna vista di migliorare la situazione politica.

Il momento è venuto per chiedere all'Europa il suo intervento, affinché si vanga ad un armistizio, e ad un trattato di pace. L'opinione di Saffet pascià trovò grande opposizione, e siccome Saffet si trova col gran visir in una posizione molto tesa, così egli dava dopo la seduta le sue dimissioni.

Si hanno i seguenti particolari sull'invio di truppe inglesi nel mare Mediterraneo. L'altro ieri l'Eufrate con a bordo 1800 uomini lasciava Portsmouth; e ieri il bastimento Crocodile doveva seguire il primo con 1000 uomini. Ai soldati non è come il solito permesso di condurre con se la rispettive famiglie.

Dicesi che il Serapis sarà pronto alla partenza per il 5 agosto, il Malabar per l'8 ed il Iumna per l'11.

scelta di nuovi mandatarì terminare un conflitto il cui prolungamento nuocerebbe ai suoi interessi.

COLONIA, 28. — Il tribunale condannò l'arcivescovo Melchers a 600 marchi di multa per aver esercitato le funzioni episcopali essendo destituito.

VIENNA, 28. — La Correspondenza Politica ha da Bucarest: Il grosso dell'esercito rumeno passerà il Danubio e occuperà le posizioni di Nicopoli, dopo terminato il ponte.

La stessa Correspondenza ha che il bombardamento di Nksic continua. Naktico distrusse altri due fortini. Parecchie case di Nksic furono incendiate.

Lo stesso giornale smentisce che la Serbia mobiliti due corpi: essa rinforza soltanto i posti alla frontiera.

Il console inglese a Belgrado si recò a Kraquevaz in missione.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

TORINO, 29. — Iersera tardi il Principe Amedeo guidava i cavalli nel viale della piazza d'armi. I cavalli si impennarono e fuggirono. Il Principe Amedeo saltò dalla vettura, riportando una grave contusione alla testa. Ha passata la notte soddisfacente, e continua il miglioramento.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Parigi, Rendita francese 5 0/0, Rendita francese 5 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie Lomb. Ven., Obbl. Ferr. V. E. n. 1866, Ferrovie romane, Obbligazioni romane, Obbligazioni lombarde, Azioni regia tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Turco.

Table with columns: Vienna, Ferrovie austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austr. argento, in carta, Mobiliare, Lombardo.

Table with columns: Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Egiziane, Spagnuolo.

Bart. Moschia gerente responsabile

AVVISO FAMILIARE

Il prof. ANTONIO NEBEL ed il maestro TREVISAN ANGELIO, coadiuvati da altri pubblici e privati docenti, tengono fanciulli a Scuola Elementare ed a ripetizione ginnasiale e tecnica anche nel tempo delle vacanze autunnali. Accettano pure allievi convittori per modica pensione.

Ciò a notizia di chi può averne interesse. Padova, Via S. Chiara N. 4269 LA DIREZIONE

FABBRICA CAPPELLI

più volte premiata DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori. BORGIO CODALUNGA, N. 4759.

AVVISO

rovergonca Sannabola Brilla Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Manin. Riceve dalle 12 alle 6

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera Il Trovatore, del maestro Verdi. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Concerto orchestrale. Aperto dalle 7 1/2 alla mezzanotte.

**REGGIMENTO DI CAVALLERIA
MONFERRATO (13°)**

Quei cittadini i quali fossero proprietari di Alloggi ammobigliati con annesso di Scuderia, siti in relativa vicinanza al Quartiere S. Agostino e presentemente non occupati da Ufficiali del Reggimento, sono pregati a volere dare notizia per lettera diretta al Comando sottoscritto con chiaro informazioni circa la località, vastità e prezzo degli alloggi offerti.
Quartiere S. Agostino
Comando del Regg. di Cavalleria
412 Monferrato (13°)

BANDO GIUDIZIALE

In virtù di Decreto 21 luglio corrente N. 183 del sig. Ziller nob. dott. Alessandro Pretore del II Mandamento di Padova; si rende noto che nel giorno 4 (quattro) Agosto 1877 alle ore 9 ant. in Padova e precisamente in Prato della Valle dal lato di S. Giustina sarà dal sottoscritto Vice Cancelliere proceduto alla vendita per pubblica asta dei seguenti

Effetti

una cavalla, tre finimenti, coperte tela, una timonella coperta, una timonella (ragnetto) e fruste.
La vendita si farà al maggiore ed ultimo offerente sempre però a prezzo non minore alla stima, ed a pronti contanti sotto le riserve dell'art. 634 Cod. P. C.
Dalla Cancelleria del II Mandamento Padova, 28 Luglio 1877.
Il Vice-Cancelliere delegato
G. TOMASELLI 414

BANDO GIUDIZIALE

In virtù di Decreto 21 luglio corrente N. 186 del sig. Ziller nob. dott. Alessandro Pretore del II Mandamento di Padova; si rende noto che nel giorno 4 (quattro) agosto 1877 alle ore 10 ant. in Padova e precisamente in Via del Gallo al n. 430 sarà dal sottoscritto Vice-Cancelliere proceduto alla vendita per pubblica asta dei seguenti

Effetti

terraglie in sorte, rami, attrezzi da cucina, vestiti, biancherie, zigari di lusso in sorte, pipe e portazigari di schiuma.
La vendita si farà al maggiore ed ultimo offerente sempre però a prezzo non inferiore alla stima, ed a pronti contanti, sotto le riserve dell'art. 634 Cod. P. C.
Dalla Cancelleria del II Mandamento Padova, 28 luglio 1877.
Il Vice-Cancelliere delegato
G. TOMASELLI 415

AGENZIA

proprietarie di vigna cerca, un buon rappresentante. Scrivere a M. C. H. U. 196, Cours des fosses - BORDEAUX.

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

UN FELICE PADRE DI FAMIGLIA
ringrazia pubblicamente il sig. professore di matematica RUDOLFO DE ORLICE IN BERLINO, Wilhelmstrasse N. 127 ora Stuelerstrasse villa N. 8 pel
BELTERNO
acquistato col mezzo della sua istruzione del giuoco essendo io così scampato dalla rovina mia, e quella della numerosa mia famiglia.
Modena. 20-269 A. Padua.



PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua . . . L. 36 50
Vetri a casa . . . 13 50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 19 50
Vetri a casa . . . 7 50
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo adrate fino a Brescia.
Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia N. 535 A. 8-287

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.
Preparati d'Anaterina
del dott. J. G. POPP
I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria).
Impiombatura di denti cavi.
Non havvi mezzo più efficace e migliore del
Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dottor Popp
è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfazioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.50.

Polvere vegetale per i Denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.50.

Pasta Odontalgica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti: a
Cent. 90
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Arrigoni. - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. - Venezia Valeri. - Venezia Böttiger, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longa, Profumeria Girardi. - Milano Roberti. - Rovigo Diego. 3-86

TIPOGR. F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 - L. 10.
G. P. comm. prof. TOLOMBI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8 - Lire 8.

Guida di Padova
e suoi principali cornoni
Prezzo L. 6

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). - È inutile di indicare a qual uso sia destinata la
VERA TELA ALL'ARNICA
della Farmacia 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. - Vedi *Annuaire Médical* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; ed d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e sciatiche, non hanno altra utilità che quella del cerotto comune.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene contassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, il 2 febbraio 1868.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: *cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò è d'obbligo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.*
Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.
Professore Rizzari
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisco franco a domicilio, contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.
La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le
Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi fin ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. *Alessandro Garbarini, cav. L. Pansizza, non che del cav. Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *insipiensia*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*isteria*, nell'*ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *mielza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.
In fede di che mi ralfermo
suo devotissimo
C. TERMINI
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. - 80
id. id. da 26 id. L. - 1.50

Dopo le adesioni di molti distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste
PILLOLE ANTIGONORROICHE
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopporre alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro la Gonorrea, Leucorrea, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida
di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiunti che ancor prima di questa malattia trovavo nel vado da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.00 la scatola si spediscono franche a domicilio. - Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle
Pillole Bronchiali e Zuccherini
del prof. PIGNACCA di Pavia
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.
Firenze, 24 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dieu sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORI, Canonico
Milano, 10 ottobre 1873.
Caro sig. Galleani.

Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso dunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12
Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50 - Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - **Luigi Cornello**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo - **Santi Reggiato** farmacia - **Bernardi e Durer**, farmacia - **Partelle**, farmacia, Via S. Lorenzo - **Sartorio e C.**, farmacia, Via Sal Vecchie - **Roberti**, Farmacista, Via Carmine - **Santi Pietro**, farmacia.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

Biasi dott. I. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncini. Vol. 5, in 8°	5
Colletti prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°	50
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Padova	50
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova	50
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici	50
Giacomini prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10	30
Mugna prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini	50
Rekranzki prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. Venezia. Vol. 3	9
Simon prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Venezia, in 8°	2
Zabremer F. - Principi fondamentali della percussione ed ascitazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova	2

BELLA VITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1